



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia
2013

Rapporto 2012 Valle d'Aosta

Base dati Unioncamere

*A cura dell'Ufficio Studi
Dott.ssa Claudia Nardon
Dott.ssa Maria Angela Buffa*



Sommario

- 1 - I dati di quadro: il contesto internazionale
- 2 - I dati di quadro: il contesto nazionale
- 3 - L' economia locale
- 4 - L' approfondimento: i giovani





I dati di quadro



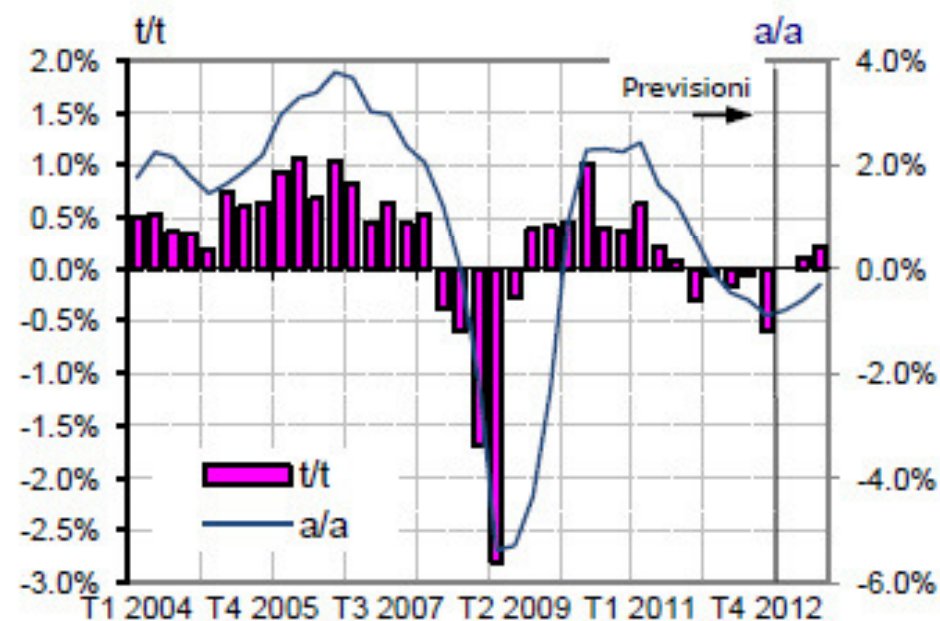
Camera valdostana
Chambre valdôtaine



Giornata dell'economia 2013

I dati di quadro: il contesto internazionale

Graf.1.1 - Crescita del PIL dell'area euro (dati destagionalizzati e corretti per diverso numero di giornate lavorative). T 2004- T2012



Fonti: Eurostat e previsioni Ifo-INSEE-Istat

Fonte: Euro zone economic outlook- aprile 2013 - Istat

La crisi che ha investito l'area Euro ha spinto molti paesi europei ad adottare misure che hanno messo in sicurezza i conti pubblici, ma che hanno anche ulteriormente indebolito la domanda interna ed il commercio intraeuropeo.

Secondo le previsioni della Commissione UE (*European economic forecast*) nonché l'*Euro zone economic outlook* di Istat, si profilerebbe un miglioramento congiunturale dell'economia europea a partire dal secondo semestre 2013, con un incremento del PIL intorno all' 1% nell'anno successivo.

Il recupero sarebbe dovuto in larga parte all'accelerazione delle esportazioni, grazie all'incremento della domanda dei mercati emergenti, a seguito di un orientamento più espansivo delle politiche macroeconomiche.



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

I dati di quadro: il contesto internazionale

Tab.1.1 - Tassi di variazione annua del P.I.L. reale nei principali paesi

Variazione % PIL reale	2009	2010	2011	2012	2013 Previsionale
Stati Uniti	-3,1	2,4	1,8	2,2	1,9
Giappone	-5,5	4,7	-0,6	2,0	1,6
Regno Unito	-4,0	1,8	0,9	0,2	0,7
Area Euro	-4,4	2,0	1,4	-0,6	-0,3
Francia	-3,1	1,7	1,7	0,0	-0,1
Germania	-5,1	4,0	3,1	0,9	0,6
Italia	-5,1	1,5	0,4	-2,2	-1,5
Spagna	-3,7	-0,3	0,4	-1,4	-1,6
Cina	9,2	10,4	9,3	7,8	8,0
India	5,0	11,2	7,7	4,0	5,7
Russia	-7,8	4,5	4,3	3,4	3,4
Brasile	-0,3	7,5	2,7	0,9	3,0

Fonte: FMI

L'economia dell'area Euro conferma l'andamento negativo ipotizzato per il 2012, con previsioni per il 2013 egualmente negative. La variazione negativa del PIL dell'Eurozona nel 2012 risente principalmente dei valori sfavorevoli riportati da Italia e Spagna e del rallentamento segnato dall'economia tedesca. Dopo i segnali di ripresa manifestati nell'ultima parte del 2012, prende corpo l'ipotesi di una crescita sostenuta per i paesi emergenti, favorita principalmente dalla ripresa della domanda delle economie avanzate.

I dati di quadro: il contesto internazionale

Tab. 1.2 - Produzione industriale principali paesi Area Euro - Numeri indice 2010=100

Anno 2010=100	2010	2011	2012
AREA EURO	100	103,2	100,7
Francia	100	102,1	99,2
Germania	100	106,6	106,3
Italia	100	101,1	94,6
Spagna	100	98,6	92,6

Il dato complessivo sulla produzione industriale dell'area euro, pur presentandosi in flessione nei singoli paesi già dalla metà del 2011, per il 2012, dopo aver raggiunto un punto di minimo a ottobre, risente positivamente delle performance tedesche. A seguito di un accresciuto clima di fiducia, il ritmo di caduta della produzione industriale dovrebbe comunque rallentare significativamente (-0,5% nel 1° trimestre 2013 rispetto al -2,1% del 4° trimestre 2012) a seguito della ripresa delle vendite.

Nei successivi trimestri, l'attesa accelerazione della domanda mondiale e la stabilizzazione delle componenti interne della domanda dovrebbero innescare un moderato recupero dell'output che si dovrebbe stabilizzare nel secondo trimestre 2013 prima di crescere moderatamente nel terzo (+0,3%).

Corretto per gli effetti di calendario, a febbraio 2013 l'indice è diminuito in termini tendenziali del 3,8% (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 21 di febbraio 2012). Nella media dei primi due mesi dell'anno la produzione è scesa del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Bollettino economico - aprile 2013 - Banca d'Italia

I dati di quadro: il contesto internazionale

La debolezza dell'attività economica continua a pesare sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione aggregato per l'area è aumentato da una media annuale del 7,6% nel 2007 all'11,4% nel 2012; ad aprile di quest'anno la disoccupazione è stata del 12,2% nell'area Euro e del 12% in Italia, in aumento dell'1,5% sul 2012.

Malgrado nessuno dei paesi europei possa dirsi immune dagli effetti della crisi economica e finanziaria, i differenziali del PIL e del mercato del lavoro fra i vari paesi si prevedono ancora elevati anche nel corso dell'intero 2013, con situazioni che andranno da un graduale recupero della Germania e della Gran Bretagna, anche grazie ad una ripresa della domanda interna, alla stagnazione della Francia ed alle situazioni negative di Italia e Spagna.

Si prevede che anche nel 2013 l'occupazione continuerà a diminuire, riducendo il potere contrattuale dei lavoratori e frenando la crescita dei salari nominali. Inoltre, le misure di consolidamento fiscale in molte economie dell'area continueranno a gravare sul reddito disponibile delle famiglie.

Graf. 1.2 - Tassi di disoccupazione in Europa. Febbraio 2012

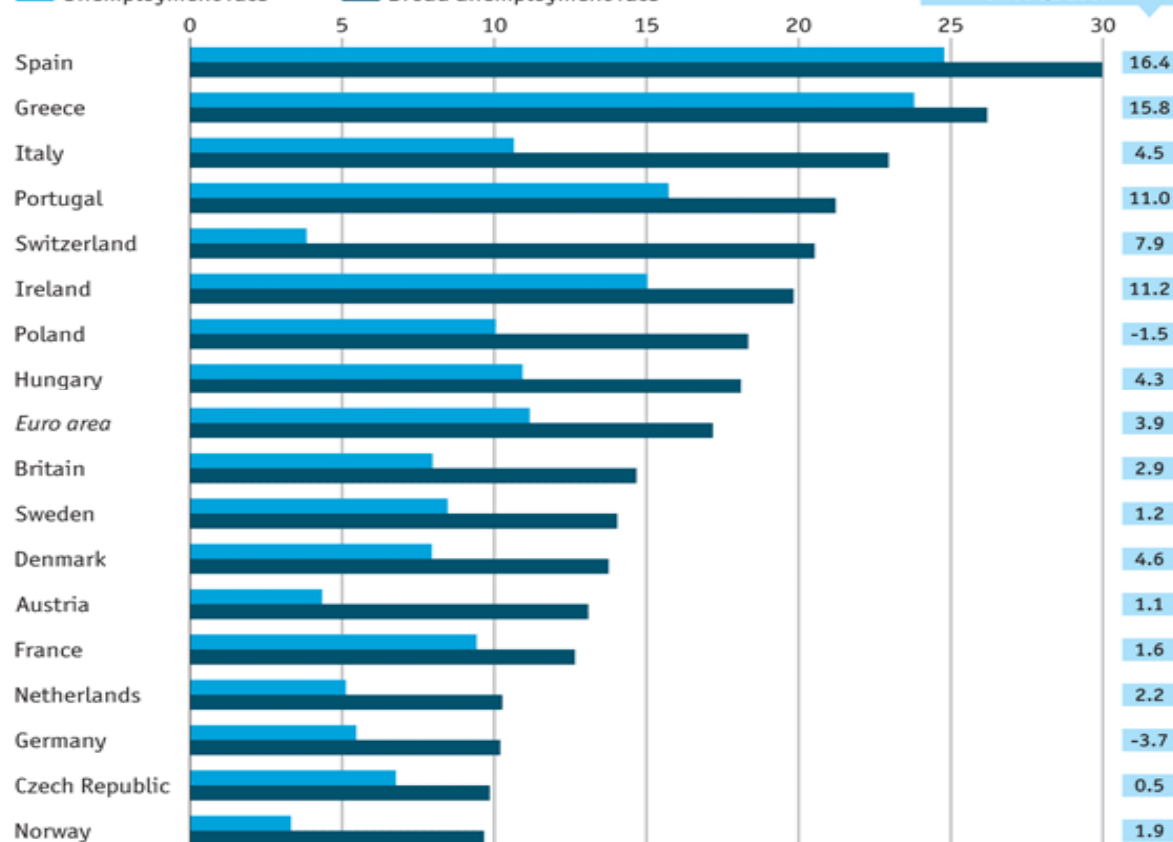
Unemployment in Europe

Selected countries, 15-64 year-olds, Q2 2012, %

Unemployment rate

Broad unemployment rate*

Broad unemployment rate, percentage-point change since Q2 2007



Source: Eurostat

*Includes inactive population willing to work

Fonte: Eurostat

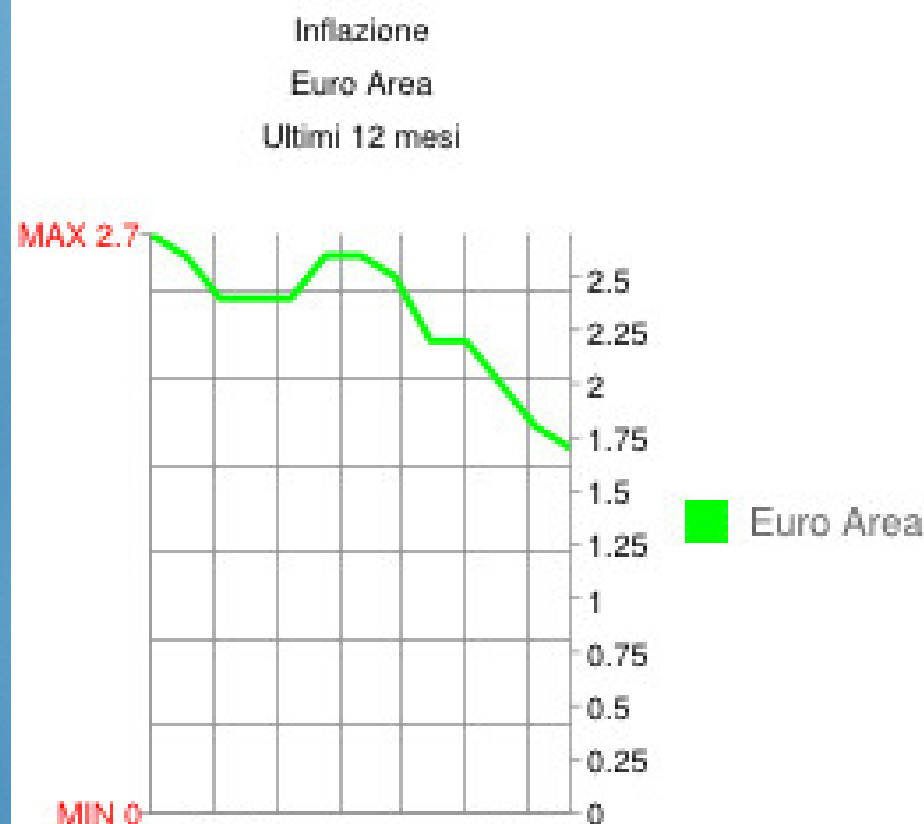


Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

I dati di quadro: il contesto internazionale

Graf.1.3 - Inflazione dell'area euro (dato marzo 2013/marzo 2012)



Fonte: Eurostat

L'inflazione nella zona euro per il 2012 si è ridotta in misura consistente; a febbraio 2013 era scesa all'1,8%, nel mese di maggio all'1,4 % (a maggio dell'anno scorso 2,4%).

L'incremento tendenziale dei prezzi energetici dovrebbe rallentare, mentre il forte aumento dei prezzi delle materie prime agricole a fine 2012 dovrebbe trasmettersi ai prezzi degli alimentari.



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

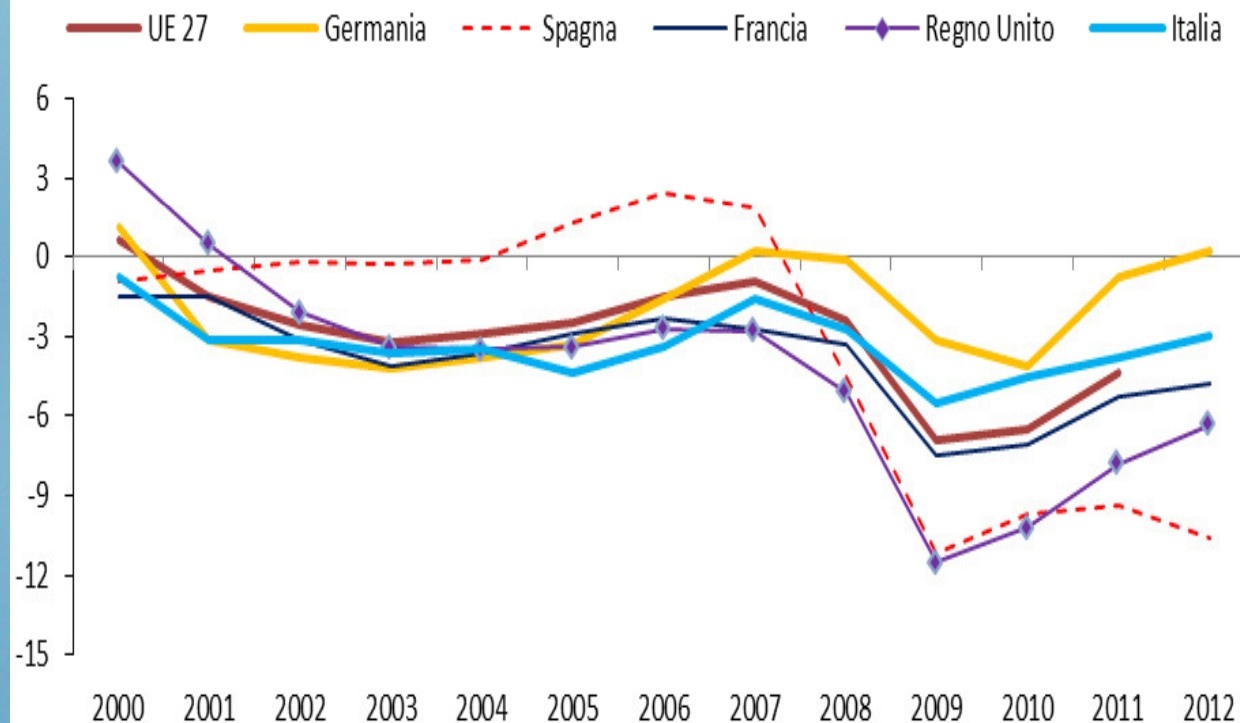
I dati di quadro: il contesto internazionale

Sul fronte della finanza pubblica, il panorama europeo, ad eccezione del caso spagnolo, presenta una situazione di sostanziale risanamento, ascrivibile principalmente a politiche di consolidamento fiscale.

Sul versante nazionale, con la riduzione del rapporto deficit/PIL, dal 3,8% del 2011 al 3,0% del 2012, realizzata grazie ad un costante avanzo primario, si conclude la procedura di deficit eccessivo aperta dall'UE nel 2009 a carico dell'Italia.

Fonte: Eurostat

Graf. 1.4 - Rapporto deficit/Pil per le principali economie europee – Anni 2000-2012



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

I dati di quadro: il contesto nazionale

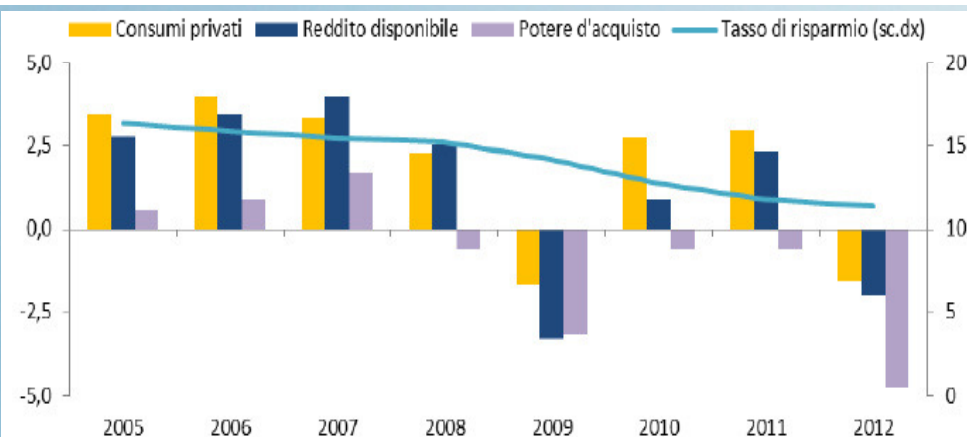
Tab. 1.3 - PIL Italia e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)

Voci	2012				2012 (2)
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	
PIL	-0,9	-0,7	-0,2	-0,9	-2,4
Importazioni totali	-3,6	-0,6	-1,7	-0,9	-7,7
Domanda nazionale (3)	-1,9	-1,2	-1,0	-1,3	-5,3
Consumi nazionali	-1,6	-1,0	-0,9	-0,5	-3,9
spesa delle famiglie	-1,5	-1,1	-1,1	-0,7	-4,3
altre spese (4)	-1,8	-0,6	-0,1	-0,1	-2,9
Investimenti fissi lordi	-3,7	-1,8	-1,2	-1,2	-8,0
costruzioni	-3,6	-1,0	-1,1	-1,1	-6,2
altri beni	-3,8	-2,7	-1,3	-1,4	-9,9
Variazione delle scorte e oggetti di valore (5)	0,2	-0,1	-0,1	-0,7	-0,6
Esportazioni totali	-0,6	1,0	1,2	0,3	2,3

Fonte: Istat. – (1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Dati nonn corretti per il numero di giornate lavorative. – (3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (5) Contributi alla crescita del PIL sul periodo prec.te; punti percentuali.

In Italia, il PIL nel quarto trimestre 2012 è calato dello 0,9 % rispetto al trimestre precedente (-2,4% su base annua) e nel 1° trimestre 2013 dello 0.6%; la caduta è imputabile prevalentemente alla flessione della domanda interna, da ascrivere sia ai consumi sia alla componente degli investimenti che ha risentito delle difficili condizioni di finanziamento. La significativa diminuzione del reddito disponibile delle famiglie, oltre a tradursi in un forte calo della spesa per consumi, ha comportato un'ulteriore riduzione della propensione al risparmio, un tempo punto di forza del sistema italiano.

Graf. 1.5 - Reddito disponibile, potere d'acquisto, consumi privati e tasso di risparmio

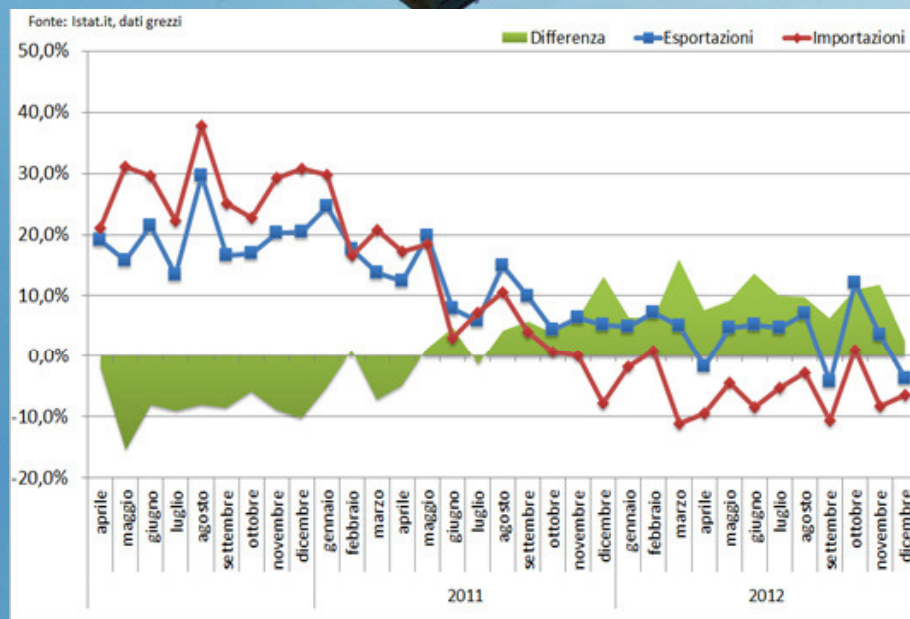


Fonte: Istat

Fonte : Documento di economia e finanza 2013 - Istat

I dati di quadro: il contesto nazionale

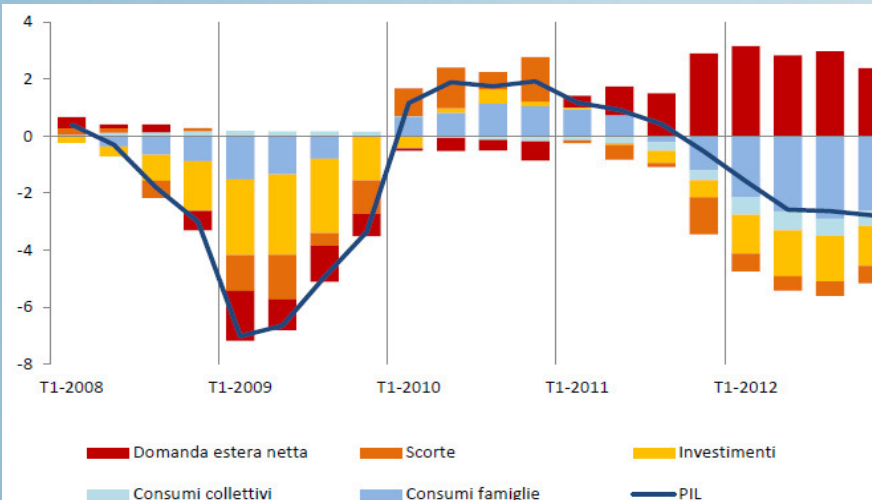
Graf. 1.6 - Bilancia commerciale italiana – Crescita percentuale sull'anno precedente



In base agli indicatori di competitività elaborati dall'Unctad-Wto, nel 2011 l'export italiano ha già superato in valore i massimi pre-crisi; un dato certamente positivo che però incorpora un fattore di criticità, il numero limitato di imprese esportatrici (il 50% delle esportazioni italiane è attribuibile a circa 2.000 aziende).

I mercati esteri continuano a fornire un apporto positivo ai fatturati delle imprese italiane; la domanda estera netta risulterebbe, a quanto rilevato dall'Istat, la principale fonte di sostegno alla crescita, con un contributo pari nel 2012 al 2,8% del PIL; il saldo positivo tra esportazioni e importazioni si attesterebbe, nella media del 2012, a circa l'1% del Pil per poi salire all'1,5% nel 2013, a sintesi di un surplus della bilancia commerciale e di un disavanzo di quella dei servizi.

Graf. 1.7 - Contributi delle componenti di domanda alla crescita del PIL in Italia (variazioni tendenziali e valori percentuali)



Fonte: Documento di economia e finanza 2013 - Istat

I dati di quadro: il contesto nazionale

La recessione dell'ultimo anno e mezzo ha coinvolto tutti i principali settori produttivi, provocando una profonda e generalizzata caduta del valore aggiunto. Colpite in modo particolare le costruzioni, l'agricoltura e l'industria. Anche il terziario ha risentito dell'intonazione negativa della domanda, ma con un impatto inferiore.

Freno rilevante agli investimenti e alle *performance* delle imprese continuano ad essere le condizioni di accesso al credito che permangono restrittive; l'instabilità finanziaria ha influenzato la disponibilità del sistema bancario a sostenere i programmi di investimento (in Italia come in Spagna del resto) con tassi di interesse sui prestiti alle imprese più elevati di quelli applicati in Francia e Germania.

Le difficoltà incontrate durante il 2012, maggiori per le piccole imprese, stentano ancora a ridursi, profilando un miglioramento negli investimenti graduale e solo a partire dal terzo trimestre 2013.

Tab. 1.4 - Valore aggiunto ai prezzi base in Italia (variazioni percentuali)

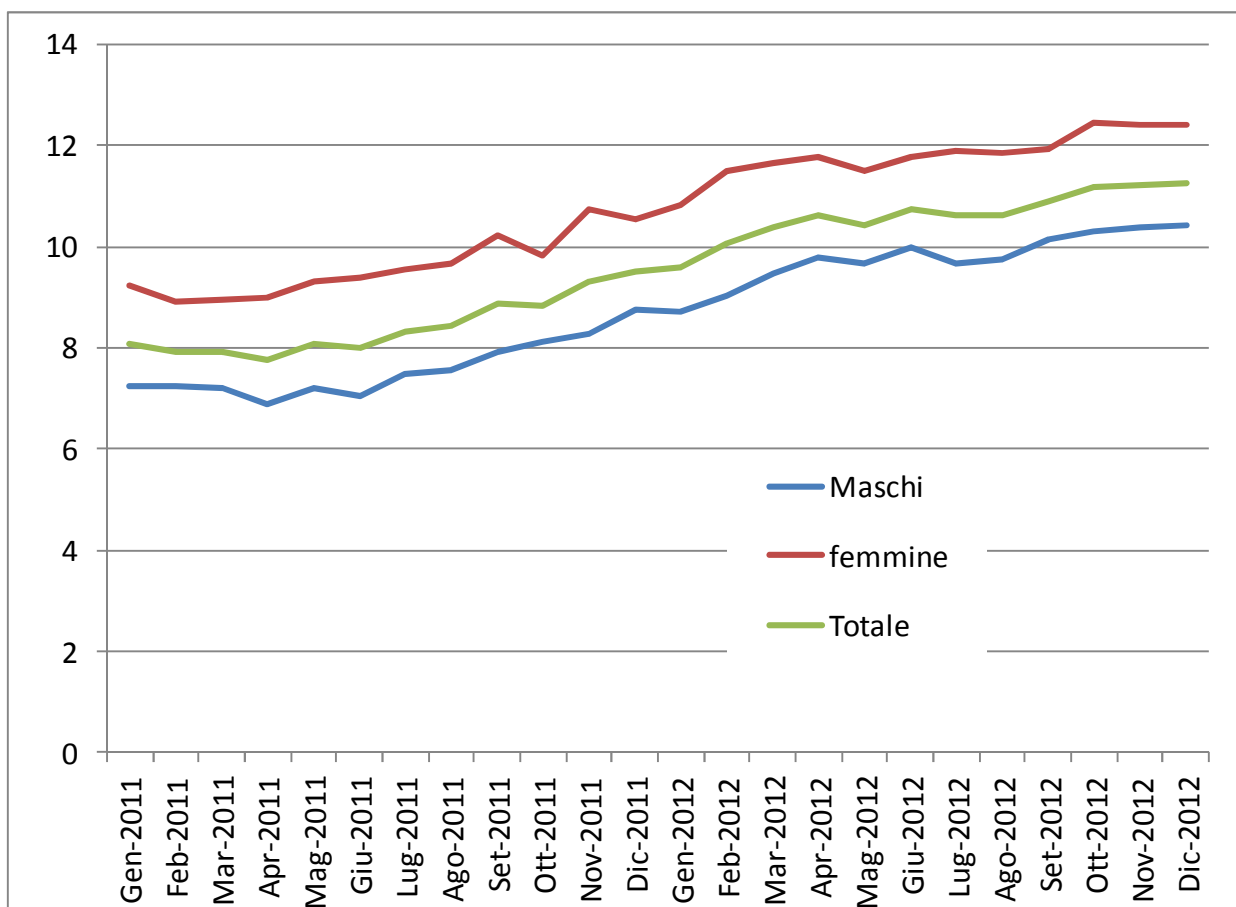
ATTIVITA' ECONOMICHE	2008	2009	2010	2011 (a)	2012 (a)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	-2,5	-0,2	0,2	-4,4
Industria	-2,9	-13,5	3,7	0,1	-4,2
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-3,0	-15,1	6,0	1,2	-3,5
di cui: attività manifatturiere	-3,6	-16,6	7,7	1,0	-3,9
Costruzioni	-2,7	-8,4	-3,1	-3,4	-6,3
Servizi	-0,5	-2,7	1,1	0,7	-1,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	-1,8	-8,1	3,3	1,1	-2,0
Servizi di informazione e comunicazione	1,1	1,8	0,4	-1,8	-1,9
Attività finanziarie e assicurative	-0,5	4,0	4,3	0,5	0,3
Attività immobiliari	0,6	-0,8	-1,6	1,1	-0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-2,1	-6,2	1,2	1,3	-1,7
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,3	0,5	-0,3	-0,1	-1,7
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,2	-0,6	1,7	2,5	1,2
Valore aggiunto ai prezzi base	-1,1	-5,6	1,7	0,5	-2,0

Fonte: Istat, Conti economici nazionali
(a) Dati provvisori.

Fonte: Istat - Conti economici nazionali

I dati di quadro: il contesto nazionale

Graf. 1.8 - Tasso di disoccupazione mensile Italia - 01/2011-12/2012



Fonte: Istat

A partire dalla seconda metà del 2011, il mercato del lavoro ha subito pesantemente gli effetti del peggioramento della situazione economica. Il tasso di disoccupazione italiano ha iniziato a salire, per raggiungere nel IV trimestre 2012 l'11,2% (12,4% femminile, 36,4% giovanile, il più alto tasso tra i paesi europei dopo la Spagna) e nel I trimestre 2013 il 12,8% (12,4% femminile, 40,5% giovanile), così come il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese - aumento nel 2012 su base annuale del 12,1% delle ore di cassa integrazione, nel 1° quadrimestre 2013 la CIG aumenta del 13.1% rispetto lo stesso periodo del 2012 e l'apporto più significativo è dato dalla gestione straordinaria (+64%) -

I dati di quadro: il contesto nazionale

Tab. 1.5 - Scenario di sviluppo economico al 2014 per l'Italia (tassi di variazione percentuale su valori concatenati, anno rif. 2005)

Voci	2013	2014
PIL	-1,4	0,7
Domanda nazionale (al netto della Δ delle scorte)	-2,0	0,6
Consumi finali interni	-3,8	-1,7
di cui spesa delle famiglie	-1,7	0,4
Investimenti fissi lordi	-3,5	2,7
Esportazioni di beni	2,6	4,0
Importazioni di beni	-1,4	3,9
Valore aggiunto ai prezzi base	-1,3	0,7
Agricoltura	-5,6	-1,8
Industria in senso stretto	-2,0	0,2
Costruzioni	-2,8	-1,2
Servizi	-1,0	1,0

Fonte: Unioncamere – Prometeia , Scenari di sviluppo delle economie locali italiane.

In una prospettiva previsionale, il PIL italiano è previsto in calo anche nel 2013 , sebbene ad un ritmo di caduta più ridimensionato (dal -2.4 al -1.4) così come il valore aggiunto dei macro settori (l'agricoltura in peggioramento).

Dato positivo per le esportazioni, in crescita per via di una dinamica della domanda internazionale prevista più favorevole.

Una ripresa dell'attività economica si registrerà dal 2014, che segnerà un generale recupero (più lento per il settore delle costruzioni condizionato dalla rimonta del mercato immobiliare)



L'economia locale



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

L'economia locale – I principali aggregati economici

Tab. 2.1- Conto economico delle risorse e degli impieghi – Valori ai prezzi correnti (milioni di euro) – Valle d'Aosta. Anni 2008-2011

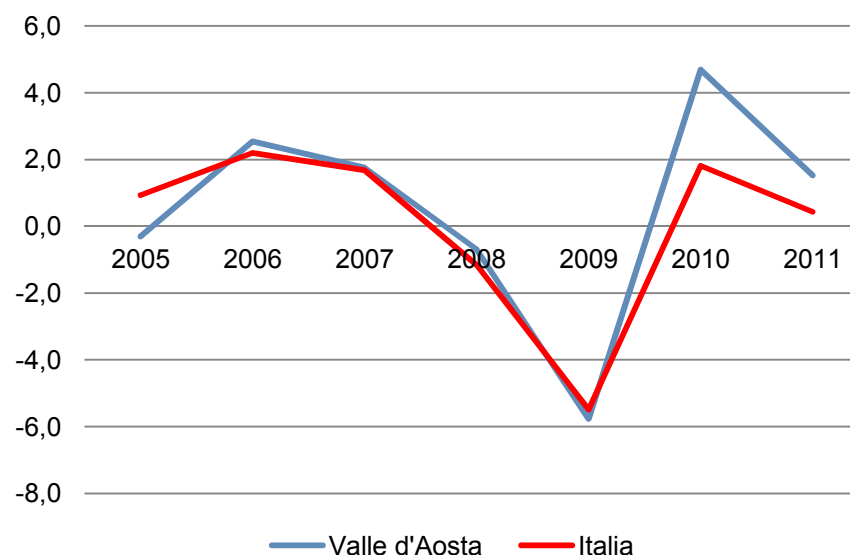
AGGREGATI	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	4439,2	4246,4	4444,3	4531,5
Importazioni nette	610,2	684,9	575,1	-
Totale	5049,4	4931,3	5019,4	-
Consumi finali interni	3975,2	4012,7	4037,8	-
Spesa per consumi finali delle famiglie	2660,9	2651,7	2697,1	2781,4
Spesa per consumi finali delle Isp	30,3	36,0	37,7	-
Spesa per consumi finali delle AaPp	1284,0	1325,0	1303,0	-
Investimenti fissi lordi	1041,5	941,0	963,6	-
Variazione delle scorte e oggetti di valore	32,7	-22,4	-2,0	-

Fonte: Istat , Conti economici territoriali

Il PIL a prezzi correnti per il 2011 aumenta, superando anche il valore del 2008.

Alla brusca contrazione segnata nel 2009, quasi -5,8% (-5,5 dato italiano), segue la fase di ripresa del 2010: il valore del Pil reale risale e la forbice tra il dato locale e quello nazionale si accentua (+4,7 contro +1,8); la rimonta subisce un arresto nel 2011 pur riportando una variazione positiva (la Valle d'Aosta riporta un +1,5%, il dato nazionale 0,4%).

Graf. 2.1 - Variazione annua % PIL reale. Anni 2005 - 2011



L'economia locale – I principali aggregati economici

Tab. 2.2 - Prime dieci province per reddito disponibile medio pro-capite. Anno 2011

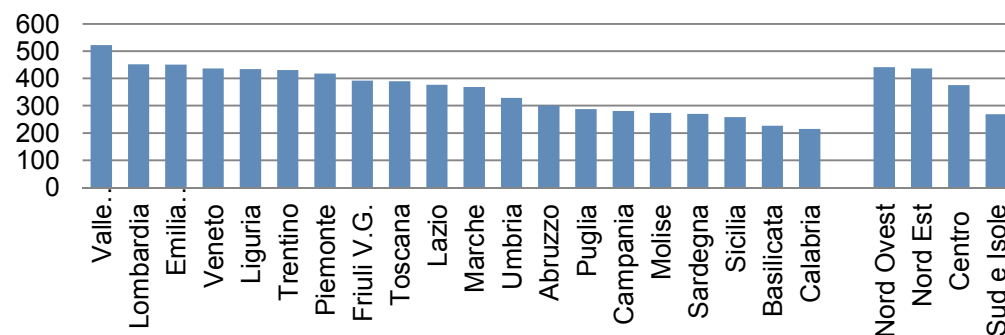
1	Milano	25.867
2	Bologna	23.763
3	Trieste	23.016
4	Bolzano	21.839
5	Firenze	21.668
6	Forlì- Cesena	21.601
7	Aosta	21.599
8	Biella	21.049
9	Parma	21.031
10	Roma	20.965

Fonte: Centro Studi Unioncamere, *Rapporto Unioncamere 2013*

Dopo la generalizzata flessione registrata tra il 2008 ed il 2009, benché ancora esposto ad un clima di rigore, il reddito disponibile in termini nominali delle famiglie consumatrici continua la sua risalita segnando un +1,2% rispetto al 2010 (dato Nord-Ovest 2,4, Italia 1,9). Per reddito disponibile medio procapite, Aosta si colloca nella top ten delle migliori province, tutte con valori superiori ai 20mila euro.

Lo stock di ricchezza accumulato negli anni dalle famiglie (le attività reali e finanziarie) consente alla Valle d'Aosta di guidare nel 2011 la graduatoria regionale per valore del patrimonio medio per famiglia (522mila euro, la media Italia è pari a circa 372mila euro)

Graf.2.2- Graduatoria regionale secondo il patrimonio medio per famiglia. Valori in migliaia. Anno 2011

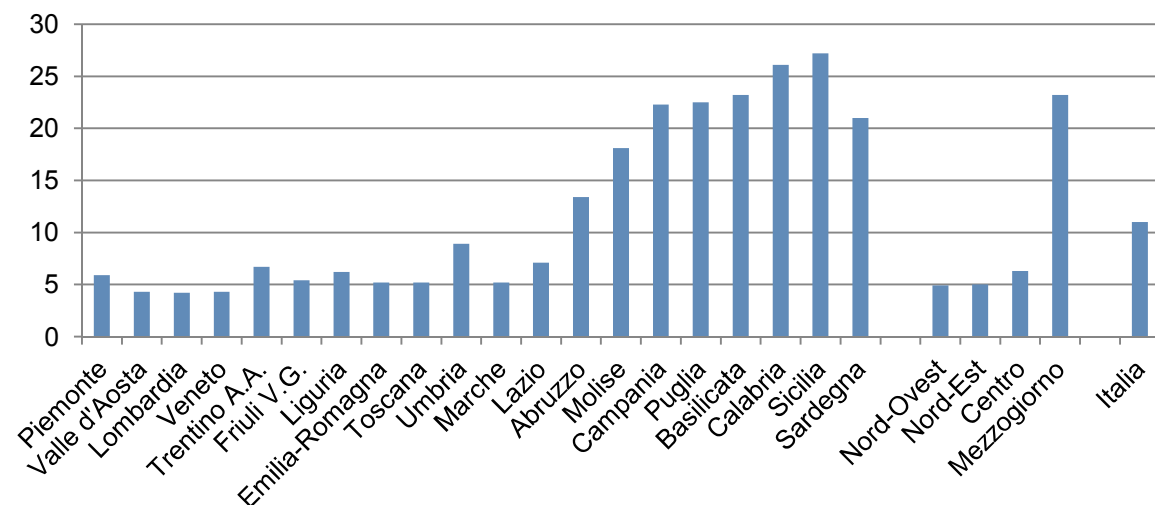


Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

L'economia locale – I principali aggregati economici

Graf. 2.3 - Incidenza delle famiglie povere sul totale delle famiglie. Anno 2011



Fonte: Centro Studi Unioncamere, *Rapporto Unioncamere 2013*

A livello regionale, la Valle d'Aosta si impone tra le regioni a minore incidenza di famiglie in condizione di povertà relativa (calcolata sulla base delle soglie di consumo) con una quota di poco superiore al 4%. Il dato relativo al Nord-Ovest vede un'incidenza del 4,9% (quasi 250mila famiglie), la media nazionale supera di poco l'11%.

L'economia locale – La dinamica dei prezzi

Tab.2.3 - Variazione media annua 2011 - 2012 del numero indice NIC per capitoli della classificazione COICOP

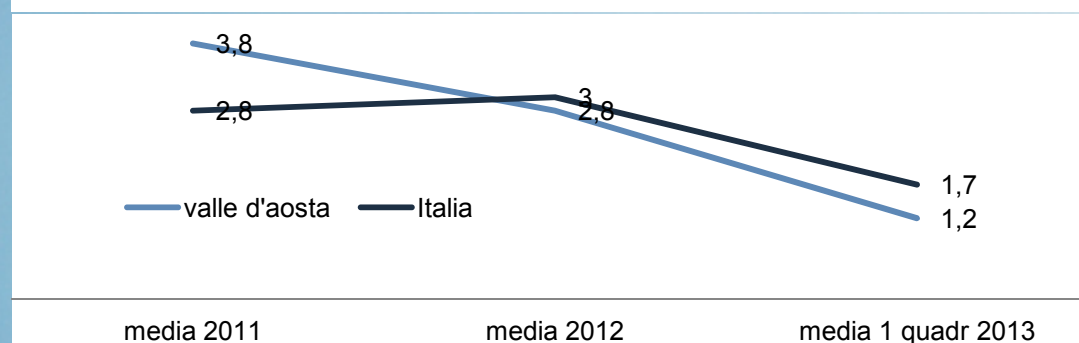
	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli e cultura	Istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione	Altri beni e servizi	Indice generale (con tabacchi)
VALLE D'AOSTA	2,3	5,1	4,2	6,1	2,8	0,1	4,7	-1,8	0,5	0,9	0,3	2,0	2,8
NORD-OVEST	2,8	5,8	2,0	6,9	2,3	0,0	6,7	-2,5	0,5	2,3	1,3	1,9	3,0
ITALIA	2,5	5,9	2,6	7,1	2,1	0,0	6,5	-1,5	0,4	2,2	1,5	2,3	3,0

Fonte: Unioncamere - Istat

A fronte di un dato nazionale e dell'area Nord-Ovest pari al 3% per la media annuale 2012, calcolata sul paniere riferito all'intera collettività nazionale, la Valle d'Aosta ha mostrato un'inflazione più contenuta (2,8%).

Il primo quadrimestre dell'anno in corso vede un rallentamento della dinamica inflattiva più sensibile in Valle d'Aosta (+1,2%, il più basso tra le regioni italiane, dato nazionale +1,7%)

Graf. 2.4 - Inflazione. Valori medi. Anni 2011-1Q 2013



Fonte: Centro Studi Unioncamere, *Rapporto Unioncamere 2013*

L'economia locale – Le imprese

La contrazione del numero di imprese registrate, in atto già dal 2008, prosegue anche nel 2012, seppur in percentuale inferiore rispetto alla variazione occorsa tra il 2010 ed il 2011 (-0,2% rispetto a -0,8%).

Un dato comunque inferiore al dato del Nord -Ovest su base annuale (-0,6) e di poco inferiore a quello nazionale (-0,3%, pari a poco meno di 17.000 imprese).

Anche le imprese attive mostrano una variazione tendenziale negativa per l'anno 2012 (-0,6), superiore alle registrate.

Si assottiglia lo scarto tra imprese registrate e attive, il che può far supporre una scarsa propensione da parte degli imprenditori a mantenere in vita strutture produttive inattive, probabilmente fonte di soli costi.

Tab. 2.4 - Movimentazione delle imprese in Valle d'Aosta. Anni 2008-1T 2013

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2008	14.352	12.628	893	1.301	6,1	8,8
2009	14.102	12.448	885	1.145	6,2	8
2010	14.035	12.416	911	981	6,5	7,0
2011	13.928	12.286	799	917	5,7	6,5
2012	13.896	12.211	853	892	6,1	6,4
1° trim2013	13.666	11.993	232	457		

Fonte: Unioncamere - Movimprese

L'economia locale – Le imprese

Tab. 2.5 - Imprese femminili registrate in Valle d'Aosta. Anni 2011-2012

	2012	2011
Totale imprese registrate	13.896	13.928
di cui femminili	3392	3362
nel commercio	771	791
<i>di cui nel commercio al dettaglio</i>	677	691
In attività di alloggio e ristorazione	615	573
<i>di cui nella ristorazione</i>	403	379
nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca	556	597
<i>di cui in coltivazione di prodotti agricoli e produzione di prodotti animali</i>	554	595

Fonte: Unioncamere - Movimprese

Quasi un quarto delle imprese (24,4 % nel 2012, in lieve aumento sul 2011) è rappresentato dalle imprese femminili, imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative. Si concentrano prevalentemente nel commercio al dettaglio, nelle attività connesse al turismo (in particolare nel settore della ristorazione, in aumento tra gli anni considerati) e nel settore primario.

Tab. 2.6 - Imprese straniere registrate in Valle d'Aosta. Anni 2011-2012

	2012	2011
Totale imprese registrate	13.896	13.928
di cui straniere	692	657
nelle costruzioni	249	254
nel commercio	172	165

Il 5% delle imprese è straniero (in aumento dal 2011), ossia costituito da imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative. La nazionalità degli imprenditori, posseduta dalla maggioranza delle persone con carica amministrativa, titolari e/o soci, è per più del 60% extra comunitaria. Le imprese straniere si riscontrano soprattutto nel settore delle costruzioni.

L'economia locale – Le imprese

Tab.2.7 - Imprese registrate in Valle d'Aosta per settore di attività. Anni 2010-2012

Settori	2010	2011	2012	Δ 2012 / 2011
Agricoltura e attività connesse	1.874	1.788	1.736	-2,9
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.002	1.012	1.023	1,1
Costruzioni	2.995	2.943	2.890	-1,8
Commercio	2.433	2.399	2.384	-0,6
Turismo	1.713	1.724	1.759	2,0
Trasporti e Spedizioni	263	254	252	-0,8
Assicurazioni e Credito	213	210	216	2,9
Servizi alle imprese	1.585	1.619	1.618	-0,1
Altri settori	765	774	768	-0,8
Imprese non classificate	1.192	1.205	1.250	-
Totale Imprese Registrare	14.035	13.928	13.896	-0,2

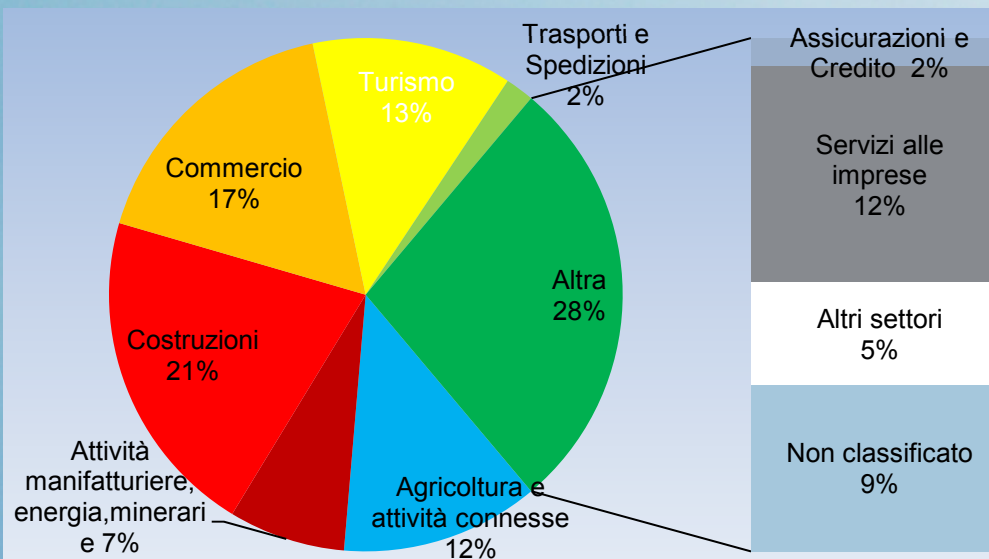
Fonte: Unioncamere - Movimprese

La disamina per settore evidenzia delle dinamiche eterogenee: ai due poli, in pari misura, la flessione delle imprese afferenti all' agricoltura e pur su numeri contenuti l' espansione delle attività finanziarie e assicurative.

Tra i comparti maggiori per dimensione, note positive per il turismo (alberghi e ristorazione) in aumento anche rispetto al 2010; la situazione è meno favorevole per costruzioni e commercio che seguono il trend negativo avviato nel 2010.

L'industria in senso stretto riporta un incremento, seppur in termini quantitativamente modesti.

Graf. 2.5 - Imprese registrate in Valle d'Aosta per settore. Anno 2012



L'economia locale – Le imprese

Rispetto alle altre forme societarie, le imprese organizzate sotto forma di società di capitale mostrano ancora una variazione positiva rispetto al 2011 (+2,2%).

La forma giuridica prevalente rimane comunque quella delle ditte individuali, che rappresenta più della metà delle imprese (54%), seguita dalle società di persone (27%).

Tab. 2.8 - Imprese registrate in Valle d'Aosta per forma giuridica. Anni 2010-2012

Forma giuridica	2010	2011	2012	Δ % 2012/2011
Società di capitale	2.081	2.162	2.209	2,2
Società di persone	3.827	3.779	3.759	- 0,5
Ditte Individuali	7.669	7.541	7.483	- 0,8
Altre Forme	458	446	445	- 0,2
Totale	14.035	13.928	13.896	- 0,2

Fonte: Unioncamere - Movimprese

L'economia locale – Le imprese

Tab. 2.9 - Imprese registrate in Valle d'Aosta per procedure. Anni 2008-2012

Procedura	2008	2009	2010	2011	2012	Δ 2012/2011
Entrate in Liquidazione	253	244	190	219	203	-7,3%
Tasso su 1000	17,6	17,3	13,5	15,7	14,6	
In Procedura concorsuale	11	23	10	16	20	25,0%
Tasso su 1000	0,7	1,6	0,7	1,1	1,4	

Fonte: Unioncamere - Movimprese

Le imprese entrate in liquidazione, aumentate del 15% tra il 2010 ed il 2011, riportano nel 2012 una contrazione (-7,3%).

Le entrate in procedura concorsuale invece continuano a crescere (1.4 imprese ogni 1000), pur non eguagliando il dato del 2009, l'anno peggiore dall'inizio della crisi.

L'economia locale – Le imprese artigiane

Le imprese artigiane, che costituiscono quasi il 30% delle imprese considerate nel loro complesso, diminuiscono in maniera più sensibile sul totale delle registrate (-2,3%) e sono ancora in calo a inizio 2013.

Tab. 2.10 - Movimentazione delle imprese artigiane in Valle d'Aosta. Anni 2008-1T 2013

Periodo	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
2008	4.237	4.230	366	348
2009	4.249	4.243	337	325
2010	4.267	4.265	336	318
2011	4.216	4.211	315	366
2012	4.121	4.113	315	410
1° Trimestre 2013	4.061	4.054	79	139

Fonte: Unioncamere - Movimprese

L'economia locale – Le imprese artigiane

Tab. 2.11 - Imprese artigiane registrate in Valle d'Aosta per settore di attività. Anni 2010-2012

Settori	2010	2011	2012	Δ 2012/ 2011
Agricoltura e attività connesse	17	16	19	18,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	680	684	676	-1,2
Costruzioni	2.339	2.285	2.211	-3,2
Commercio	201	193	187	-3,1
Turismo	98	96	98	2,1
Trasporti e Spedizioni	167	161	155	-3,7
Assicurazioni e Credito	0	0	0	
Servizi alle imprese	292	299	304	1,7
Altri settori	472	480	469	-2,3
Imprese non classificate	1	2	2	
Totale Imprese Registrate	4.267	4.216	4.121	-2,3

L'analisi di dettaglio evidenzia un aumento delle imprese legate al settore primario, al turismo (attività di catering e produzione di gelateria e pasticceria) e ai servizi alle imprese.

Contrazione per gli altri comparti, fra i maggiori più accentuata per il settore delle costruzioni.

Fonte: Unioncamere - Movimprese

L'economia locale – Le imprese

Tab. 2.12 - Principali aggregati economici di un campione di imprese registrate in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2009-2011

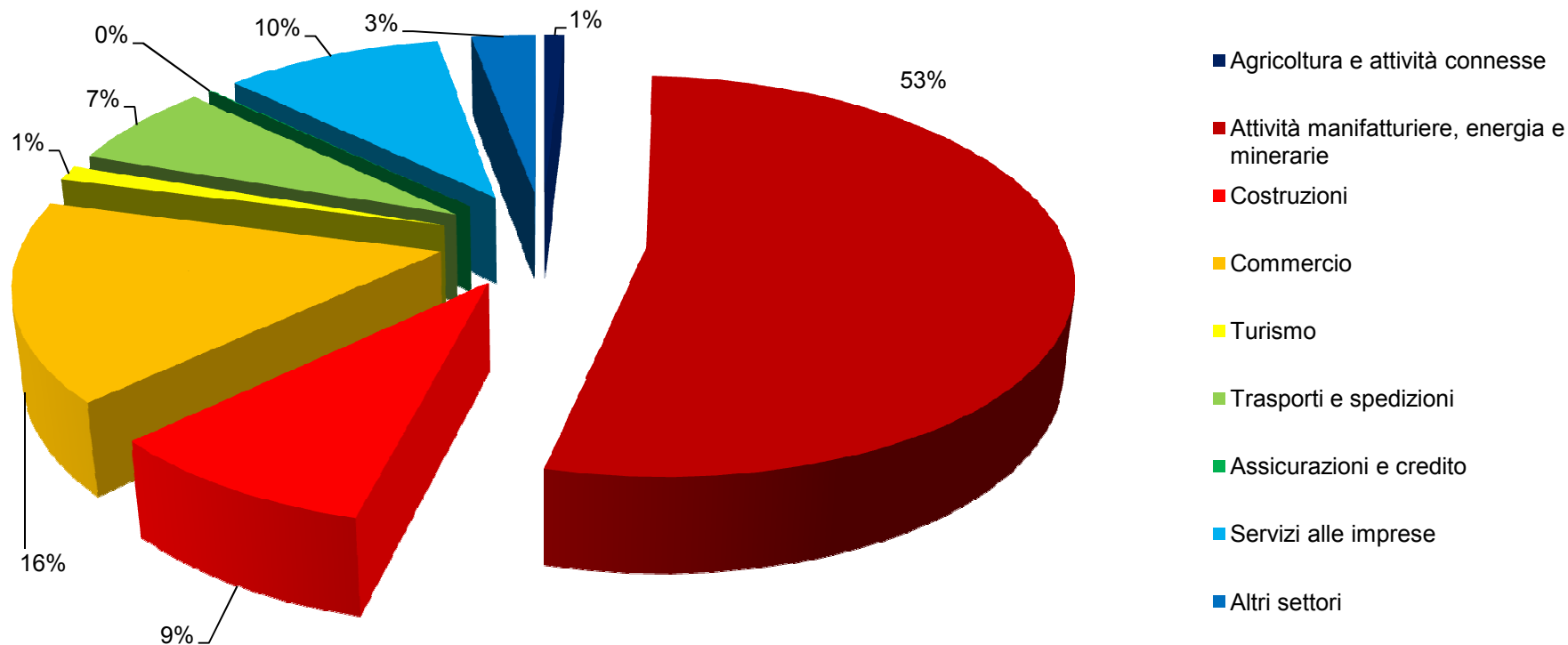
	2011	2010	2009
Valore della produzione	5.804.616.940	5.280.640.896	4.558.201.076
Valore aggiunto	1.334.330.635	1.378.382.223	1.262.024.800
EBIT	384.926.487	397.029.515	316.913.484
Risultato ante imposte	360.981.511	379.841.285	312.154.717
Risultato netto	214.949.091	228.016.398	180.464.050

Fonte: Cruscotto indicatori statistici Infocamere- archivio bilanci XBRL- in balance :elaborazioni su 1.629 bilanci dell'anno 2011, 1.683 bilanci dell'anno 2010 e 1.564 bilanci dell'anno 2009. Sono comprese le società quotate, IAS e non obbligate XBRL. Elaborazione al 11 gennaio 2013.

Uno sguardo ai principali risultati economici conseguiti da un **campione** di imprese registrate in Valle (società obbligate al deposito bilancio) permette di notare che il valore della produzione tra il 2010 ed il 2011 registra un incremento prossimo al 10%, non altrimenti per gli altri risultati che sono tutti in calo: all'incirca -3% per valore aggiunto (che si lega alla dinamica dei costi esterni) e margine operativo netto (legato alla dinamica dei costi infrastrutturali e del personale), - 5,7% per l'utile netto. Il che è indicativo, oltre di un difficile periodo congiunturale, di forti pressioni fiscali e sul lato dei costi.

L'economia locale – Le imprese

Graf. 2 6 - Valore della produzione per settore di attività di un campione di imprese registrate in Valle d'Aosta. Anno 2011



Fonte: Cruscotto indicatori statistici Infocamere- archivio bilanci XBRL- inbalance: elaborazioni su 1.629 bilanci dell'anno 2011. Sono escluse le imprese non classificate, Sono comprese le società quotate, IAS e non obbligate XBRL. Elaborazione al 11 gennaio 2013.

Un' analisi per settore evidenzia come sia nel settore delle attività manifatturiere a essere generato il maggiore valore della produzione (pari al 53% del totale per le imprese classificate), seguito a distanza dal commercio (16%).

L'economia locale – Il fare impresa

Tab. 2.13 - Indice di disagio imprenditoriale per regione

RANK	REGIONI	INDICE DI DISAGIO IMPRENDITORIALE (2013)	Il confronto con le posizioni dell'INDICE del 2012		
			Migliora o peggiora?	Nel 2012 la regione era al posto...	Variazione delle posizioni (+ indica un peggioramento)
1	Sicilia	62,5	Peggiora	5	+4
2	Campania	62,2	Migliora	1	-1
3	Sardegna	60,5	Peggiora	6	+3
4	Umbria	60,1	Peggiora	7	+3
5	Molise	59,7	Peggiora	8	+3
6	Basilicata	58,8	Migliora	2	-4
7	Calabria	58,8	Migliora	4	-3
8	Lazio	54,6	Peggiora	11	+3
9	Marche	54,3	Migliora	3	-6
10	Puglia	54,2	Peggiora	13	+3
11	Abruzzo	53,9	Peggiora	17	+6
12	Toscana	51,4	Migliora	9	-3
13	Friuli Venezia Giulia	50,8	Migliora	12	-1
14	Lombardia	48,3	Migliora	10	-4
15	Veneto	48,1	Peggiora	18	+3
16	Emilia Romagna	46,9	Peggiora	19	+3
17	Piemonte	43,7	Migliora	16	-1
18	Liguria	43,4	Migliora	15	-3
19	Valle d'Aosta	42,7	Migliora	14	-5
20	Trentino Alto Adige	31,5	Stabile	20	0
	Italia	53,1			

Elaborazione Fondazione Impresa su fonti varie

Nella percezione delle imprese, la Valle d'Aosta si rivela un' area a basso disagio imprenditoriale (a livello nazionale è seconda solo al Trentino) e migliora anche il proprio posizionamento rispetto all'anno scorso.

Questo dato sintetizza le buone performance conseguite, in particolare in termini di PIL, di *credit crunch* e di sopravvivenza delle imprese.

E' quanto emerge dallo studio 'Indice di disagio imprenditoriale anno 2013', realizzato da Fondazione Impresa, nel quale viene stilata una classifica per regione sulle difficoltà incontrate nel fare impresa; il calcolo dell'indice complessivo avviene sulla base dell'andamento di 12 indicatori, opportunamente selezionati al fine di delineare la predisposizione all'attività d'impresa del contesto di riferimento (tra i fronti sott'esame: condizioni imprese, credito, infrastrutture).

La classifica è molto penalizzante per le regioni del Mezzogiorno, che scontano carenze sui fronti considerati.



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

L'economia locale – L'occupazione

Tab. 2.14 - Forze di lavoro in Valle d'Aosta. Anni 2009-2012- Valori assoluti in migliaia

FORZE DI LAVORO	2009	2010	2011	2012
TOTALE	59,0	59,7	59,9	60,4
<i>di cui in cerca di occupazione</i>	2,6	2,6	3,1	4,3
<i>di cui occupati</i>	56,4	57,1	56,8	56,1
<i>di cui occupati femmine</i>	24,5	25,1	25,3	25,6
<i>di cui occupati dipendenti</i>	42,2	41,8	41,4	41,6
<i>di cui occupati indipendenti</i>	14,2	15,3	15,4	14,5

Fonte: Unioncamere – Istat

Nel 2012 l'offerta di lavoro aumenta dello 0,8% rispetto all'anno precedente; le persone in cerca di occupazione continuano a crescere, superando la soglia delle 4000 unità (+ 38,7%rispetto al 2011, +65% rispetto al 2010) e il numero di occupati cala dell'1,2% (-700 unità rispetto al 2011).

La dinamica negativa dell'occupazione sintetizza due opposte tendenze: la variazione positiva dell'occupazione femminile (circa +1,2%) ed il decremento più marcato della componente maschile (quasi 3,3%), più sensibile per la fascia d'età compresa tra i 35 ed i 44 anni (-7,7%). Diminuiscono i lavoratori autonomi (circa -5,9%) ma riprendono a crescere i lavoratori dipendenti (+0,5%) che costituiscono poco più del 74% degli occupati.

Il settore che vede ridurre maggiormente i suoi addetti è il terziario (-1000 unità).

Tab. 2.15 - Occupati per macrosettore in Valle d'Aosta. Valori assoluti in migliaia. Anni 2009-2012

OCCUPATI	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	2,3	2,1	2,2	2,2
Industria	13,3	12,8	12,3	12,6
Servizi	40,9	42,2	42,3	41,3

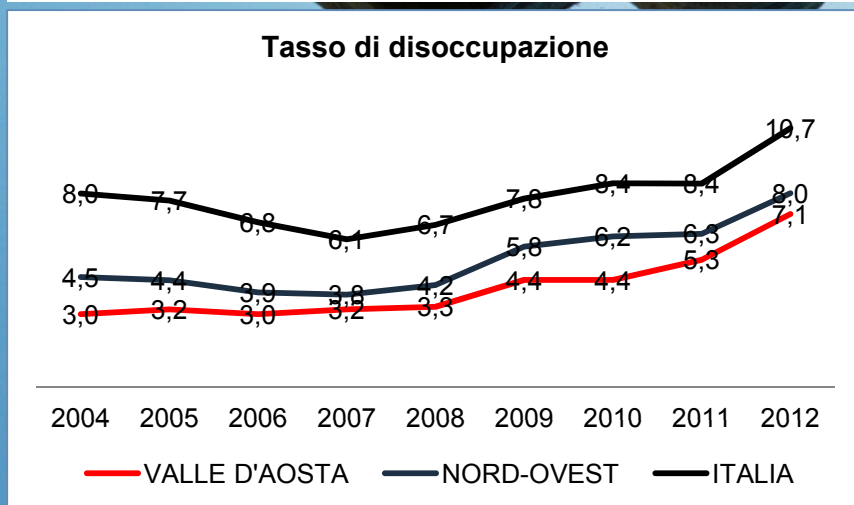


Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

L'economia locale – L' occupazione

Graf. 2.7 - Tasso di disoccupazione. Serie storica 2004-2012



Tab. 2.16 - Tassi caratteristici del mercato del lavoro in Valle d'Aosta. Valori medi annui

TASSI (15-64 anni)	2009	2010	2011	2012
Tasso ATTIVITA'	70,1	70,5	70,8	71,6
<i>di cui femminile</i>	62,7	63,6	64,2	66
Tasso OCCUPAZIONE	67	67,4	67	66,4
<i>di cui femminile</i>	59,2	60,3	60,8	61,4
Tasso DISOCCUPAZIONE	4,4	4,4	5,3	7,1
<i>di cui femminile</i>	5,6	5,1	5,4	7,0

Il 2012 vede un accresciuto livello di partecipazione (tasso di attività al 71,6%) e un tasso di occupazione sceso al 66,4, sul quale influisce in maniera rilevante il calo del tasso d'occupazione maschile (il femminile continua a crescere).

Rilevante il balzo in avanti del tasso di disoccupazione che, mantenutosi intorno al 3% fino al 2008, vede un aumento di 1,8 punti nell'arco di un solo anno, e raggiunge così il suo valore massimo dal 2004.

Tuttavia, nonostante trend negativi, per tasso di disoccupazione la Valle d'Aosta riporta valori sempre inferiori alla media Nord-Ovest e nazionale (che registra fra l'altro un aumento più intenso) e regge bene il confronto con le altre regioni italiane (fanno meglio Trentino 5,1%, Veneto 6,6% e Friuli Venezia Giulia 6,8%). Riguardo al tasso di occupazione è terza rispetto al Trentino (68,6%) e all' Emilia Romagna (67,6%).

Fonte: Unioncamere - Istat

L'economia locale – L'occupazione

Tab. 2.17 - Flussi in entrata ed in uscita dal mercato del lavoro in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. 2T 2013

Flussi	V.a. - %
Entrate	980
<i>in Industria</i>	16,6
<i>nei Servizi</i>	83,4
<i>Stagionali</i>	76,6
<i>con esperienza</i>	64,1
<i>con titolo universitario</i>	1,1
<i>con istruzione secondaria</i>	48,6
Uscite	1.450
<i>per scadenza contratto</i>	83,7
<i>per pensionamento</i>	0,6

Fonte: Unioncamere – Sistema informativo Excelsior , *La domanda di lavoro nelle imprese nel 2° trimestre 2013*

Il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni formativo/professionali espressi dalle imprese per il 2° trimestre 2013, ricostruito dal sistema Excelsior, parallelamente alle tendenze emerse a livello nazionale, evidenzia per la Valle d' Aosta un saldo negativo, determinato principalmente dalla cessazione dei contratti.

Il personale in entrata si prevede soprattutto con esperienza (64,1%) e con un livello di istruzione secondario (48,6%, universitario solo per 1,1%) e, causa l'approssimarsi della stagione estiva, andrà ad ingrossare in larga parte le fila delle assunzioni stagionali (76,6%).

L'economia locale – L'occupazione

Tab. 2.18 - Ore autorizzate di CIG in Valle d'Aosta per tipologia d'intervento. Anni 2010-2012

2010			2011			2012		
Ordinaria	Straord. e in deroga	Totale	Ordinaria	Straord. e in deroga	Totale	Ordinaria	Straord. e in deroga	Totale
801.913	411.702	1.213.615	683.379	294.914	978.293	699.728	514.418	1.214.146

Le ore autorizzate di cassa integrazione nel 2012 aumentano complessivamente del 24,1% rispetto al 2011, quando restavano sotto il milione. L'apporto più significativo è dato dalla cassa straordinaria, che vede un sostanziale incremento principalmente nel settore manifatturiero, che tradizionalmente assorbe il maggior numero di ore e che vede più che quintuplicato il suo monte ore. La cassa ordinaria riporta un lieve aumento (2,4%), la cassa in deroga, gestione non rifinanziata per il 2012, perde il 39%.

Il ricorso alla CIG rileva soprattutto nel settore della metallurgia e della meccanica (insieme rappresentano il 62,7% delle ore autorizzate in complesso per l'industria in senso stretto).

I primi 4 mesi del 2013 vedono un aumento complessivo del 15,4% nel numero di ore rispetto allo stesso periodo del 2012.

Tab. 2.19 - Ore autorizzate di CIG in Valle d'Aosta. Dettaglio per settore. Anni 2011-2012

Tipologia intervento e settore	2012	2011
Ordinaria totale	699.728	683.379
<i>di cui attività manifatturiere</i>	174.009	104.364
<i>di cui costruzioni</i>	480.135	549.079
Straordinaria totale	443.951	179.481
<i>di cui attività manifatturiere</i>	429.574	76.960
<i>di cui costruzioni</i>	760	60.320
Deroga totale	70.467	115.433
<i>Attività manifatturiere</i>	6.899	40.649
<i>Costruzioni</i>	8.620	13.856
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	5.142	20.540
<i>Commercio</i>	23.616	9.560

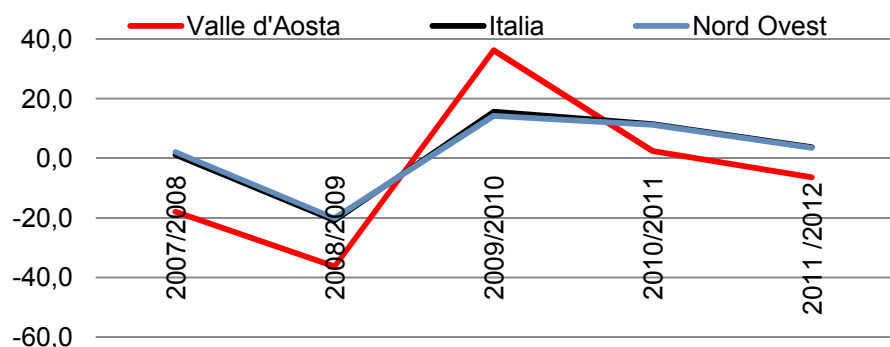
Fonte Unioncamere - INPS

L'economia locale – Il commercio estero

Tab. 2.20 - Commercio estero. Anni 2011-2012. Valori in milioni di euro e variazioni percentuali

TERRITORIO	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2011	2012	Δ	2011	2012	Δ
Valle d'Aosta	345.3	261,3	-24,3	636.4	595,7	-6,4
Nord Ovest	165.837,0	152.871,5	-7.8	150.117,3	155.340,8	3.5
Italia	401.427,7	378.759,4	-5.6	375.903,8	389.725,0	3.7

Graf. 2.8- Variazione delle esportazioni . Anni 2008-2012



Dopo essersi incrementato per 2 anni consecutivi (36,2% tra il 2009 e il 2010 e 2,4% 2010/2011), il valore dell'export valdostano del 2012 è sceso di 6,4 punti percentuali; sulla flessione ha influito il calo delle vendite dei metalli di base e prodotti in metallo (-16,3%). In crescita le esportazioni di prodotti legati all'agricoltura(35,5%) e prodotti alimentari (29,8%) . L'import registra una brusca frenata (-24,3% rispetto al 2011) , più significativa la diminuzione degli acquisti di metalli di base e prodotti in metallo (-31%), di componenti per mezzi di trasporto e di apparecchi elettronici .

Tab. 2.21 - Commercio estero valdostano per settore. Anni 2011-2012. Valori in milioni di euro

SETTORI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
	2011	2012	2011	2012
A-prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	5,3	4,0	0,7	1,1
B-prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1,1	5,1	0,4	0,4
C-prodotti delle attività manifatturiere	301,9	235,6	629,6	589,2
E-prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	35,7	14,7	1,4	0,7
J-prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	0,4	1,6	4,1	4,3
R-prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,0	0,0	0,1	0,0
V-merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0,9	0,3	0,1	0,0
Totale	345,3	261,3	636,4	595,7

Fonte: Unioncamere – Coeweb Istat

L'economia locale – Il commercio estero

Tab. 2.22 - Primi 20 paesi per valore delle esportazioni. Anni 2011-2012. Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali.

	PAESE	ESPORTAZIONI		
		2012	2011	var.%
1	Francia	131,3	114,2	15,0
2	Svizzera	112,3	128,9	-12,8
3	Germania	83,7	123,7	-32,3
4	Stati Uniti	24,9	20,6	21,2
5	Regno Unito	24,5	28,4	-13,7
6	Ceca, Repubblica	23,1	24,5	-5,5
7	Brasile	18,4	21,4	-13,7
8	Messico	17,4	19,6	-11,3
9	Sudafrica	17,3	8,9	93,5
10	Spagna	15,2	16,8	-9,4
11	Cina	14,9	15,4	-3,0
12	Polonia	14,8	19,4	-23,9
13	Corea del Sud	14,7	13,6	7,7
14	Hong Kong	9,4	4,9	92,9
15	Austria	9,2	10,1	-8,8
16	Russia	5,1	2,3	118,9
17	Paesi Bassi	5,0	4,3	15,9
18	Peru'	4,6	0,1	6.150,8
19	Turchia	4,0	5,7	-30,4
20	Belgio	3,9	6,5	-39,2
Totale Export Valle d'Aosta		595,7	636,4	-6,4

Le esportazioni destinate ai mercati europei si sono contratte (-10,7%), soprattutto nei confronti della Germania (-32,3%); Svizzera - Germania - Francia, i primi tre paesi per le esportazioni nel 2011, confermano la loro presenza ai primi posti anche per il 2012 rappresentando più della metà dell'export totale, ma adesso è la Francia ad acquistarne il primato (+15%). Aumentano le esportazioni verso gli Stati Uniti, che si impongono dal 2009, e i mercati asiatici.

Fonte : Unioncamere - Istat



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

L'economia locale – Il credito

Tab. 2.23 - Depositi clientela residente Valle d'Aosta, N-O, presso banche e cassa depositi e prestiti. Valori in milioni di euro e variazioni percentuali.

	31.12.2012	31.12.2011	Δ 2012/2011
Totale depositi Valle d'Aosta	3.212,2	3.208,3	0,1
di cui famiglie	2.346,2	2.179,4	7,6
di cui società non finanziarie	450,2	431,6	4,3
di cui società finanziarie diverse da IFM	156,6	173,4	-9,7
Totale depositi Nord-Ovest	404.353,8	374.561,8	8,0

La consistenza dei depositi in Valle registra un lieve aumento su base tendenziale, più marcato per l'insieme delle regioni del Nord-Ovest, superiore anche all'incremento nazionale (6,9%).

Nel dettaglio per comparti della clientela, incremento su base annua per le famiglie (7,6%) e per le società non finanziarie (4,3%).

Il totale include anche le amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili.

Fonte: Unioncamere - Banca d'Italia

L'economia locale – Il credito

Tab. 2.24 - Impieghi bancari erogati da banche e cassa depositi e prestiti alla clientela residente Valle d'Aosta, N-O. Valori in milioni di euro e variazioni percentuali

	31.12.2012	31.12.2011	Δ2012/2011
Totale impieghi Valle d'Aosta	2.744,5	2.800,7	-2.0
di cui famiglie	999,6	1026,9	-2,7
di cui società finanziarie diverse da IFM	91,2	43,7	108,6
di cui società non finanziarie	1493,6	1543,4	-3,2
Totale impieghi Nord-Ovest	644.063,1	670.156,0	-3.9

Gli impieghi totali hanno subito una diminuzione pari al 2 %, più forte per le società non finanziarie, il comparto della clientela che ne assorbe la quantità maggiore.

L'ammontare degli impieghi destinati al mondo produttivo vede una contrazione superiore del 3,3% su base annua, marcata soprattutto nel comparto delle costruzioni. La tendenza negativa è continuata anche nei primi mesi dell'anno in corso (al 1° trimestre il totale è sceso a 1.586,6).

Tab. 2.25 - Impieghi vivi al settore produttivo Valle d'Aosta. Valori in milioni di euro e variazioni percentuali

	31.12.2012	31.12.2011	Δ2012/2011
Totale imprese e famiglie produttrici	1.611,8	1.667,3	-3.3
di cui attività industriali	578,3	588,6	-1.7
di cui costruzioni	346,4	380,7	-9.0
di cui servizi	637,9	647,7	-1.5

Fonte: Unioncamere - Banca d'Italia

L'economia locale – Il credito

Tab. 2.26 - Sofferenze utilizzate nette e numero di affidati in Valle d'Aosta. Anni 2009 -2012. Valori dell'utilizzato netto in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012
Utilizzato netto	105	114	127	131
Numero di affidati	1.327	1.444	1.702	1.629

Fonte: Unioncamere - Banca d'Italia

Tra gli effetti della crisi economico-finanziaria si annoverano senz'altro le crescenti difficoltà incontrate dalle imprese e dalle famiglie nel far fronte ai debiti contratti.

Un riscontro diretto si rileva dall'andamento delle sofferenze bancarie, ovvero dell'ammontare dei crediti ritenuti inesigibili, in continuo aumento dal 2009. Dopo il deciso incremento registrato nel 2011 (11,4%), nel 2012 le sofferenze crescono ancora ma in percentuale inferiore (3,1%) e si riduce il numero di affidati.

L'economia locale – Il turismo

Gli arrivi complessivi tra il 2011 ed il 2012 crescono del 4% (rispetto al 2008 del 12,8%) e al loro interno la variazione più rilevante è segnata dal flusso di italiani (+4,8%), mentre la componente straniera si incrementa del 2,6% (l'exploit si era registrato tra il 2010 ed il 2011, + 11,3%).

Aumenta anche il numero di presenze ma in percentuale più bassa (+1,3%, rispetto al 2008 in flessione di -0,28%) e stavolta sono gli stranieri a spiegarne maggiormente l'incremento (+2,6% rispetto a +0,6% degli italiani)

La permanenza media subisce un calo, pur mantenendosi superiore alle 3 giornate (dalle 3,5 giornate del 2008 alle 3,1 del 2012). L'afflusso di italiani si concentra periodicamente nei mesi di luglio e agosto, quello di stranieri a febbraio e marzo.

Il 1° trimestre 2013, raffrontato allo stesso trimestre dell'anno scorso, evidenzia principalmente una contrazione delle presenze e degli arrivi dei connazionali; nel complesso diminuiscono sia arrivi che presenze (rispettivamente -6,2% e -6,7%)

Tab. 2.27 - Flussi turistici in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anni 2008 - 1T 2013

V.a.	2012	2011	2010	2009	2008	1 trim 2013	1 trim 2012
ARRIVI							
Italiani	671.349	640.883	632.835	633.940	605.848	167.303	186.186
Stranieri	337.383	328.825	295.493	280.645	288.492	113.952	113.674
Totale	1.008.732	969.708	928.328	914.585	894.340	281.255	299.860
PRESENZE							
Italiani	2.035.473	2.023.701	2.103.029	2.149.398	2.101.522	460.828	529.909
Stranieri	1.130.656	1.102.240	1.003.726	984.491	1.073.567	593.567	600.142
Totale	3.166.129	3.125.941	3.106.755	3.133.889	3.175.089	1.054.395	1.130.051

Fonte: Assessorato Regionale al Turismo

Per il 2012 i turisti stranieri provengono principalmente da Francia e Regno Unito per gli arrivi, per le presenze in ordine inverso. Per il 1° trimestre 2013 primeggia in assoluto il Regno Unito ma, rispetto al 1° trimestre dell'anno scorso, si intensifica l'afflusso dei turisti dalla Russia (+12,5% in termini di arrivi e +15,5% di presenze), provenienza che si colloca al 4° posto per gli arrivi (dopo R. Unito, Francia e Svezia) e al 2° posto per le presenze. Sul fronte nazionale, le prime tre provenienze Lombardia – Piemonte – Liguria, confermatesi anche per il 1° trimestre dell'anno in corso, configurano essenzialmente un turismo di prossimità.



L' approfondimento: i giovani



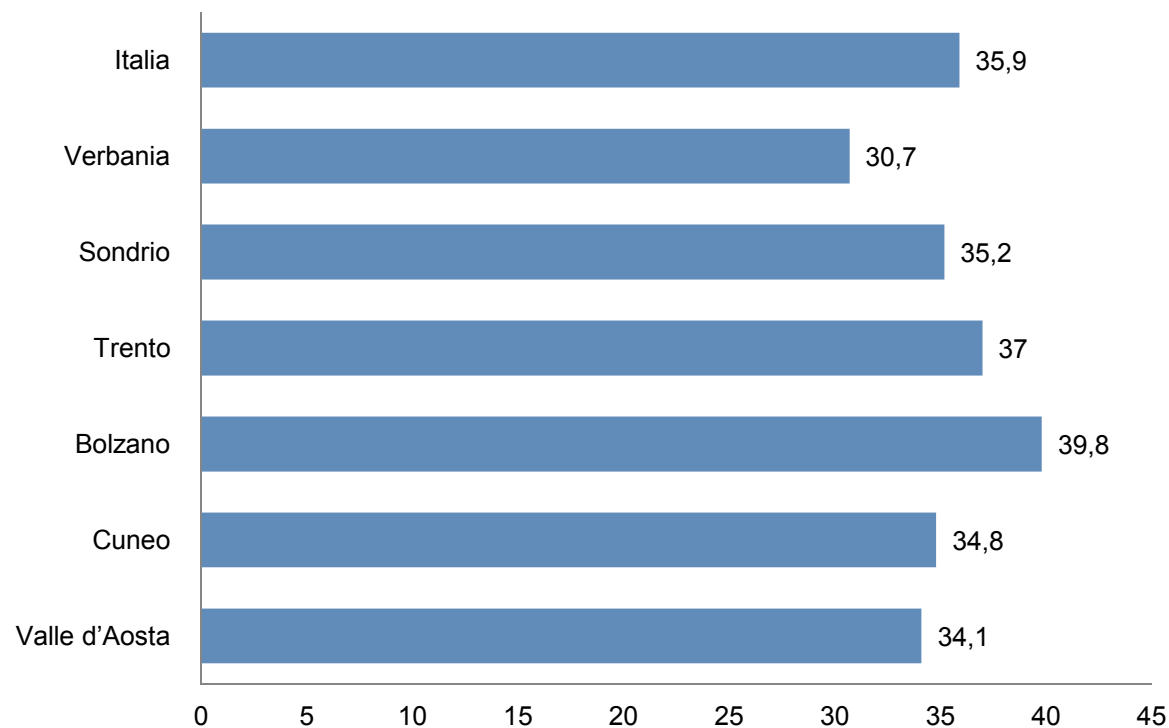
Camera valdostana
Chambre valdôtaine



Giornata dell'economia 2013

I giovani – La demografia

Graf. 3.1 - Incidenza percentuale degli under 35 sul totale della popolazione 01/01/2012



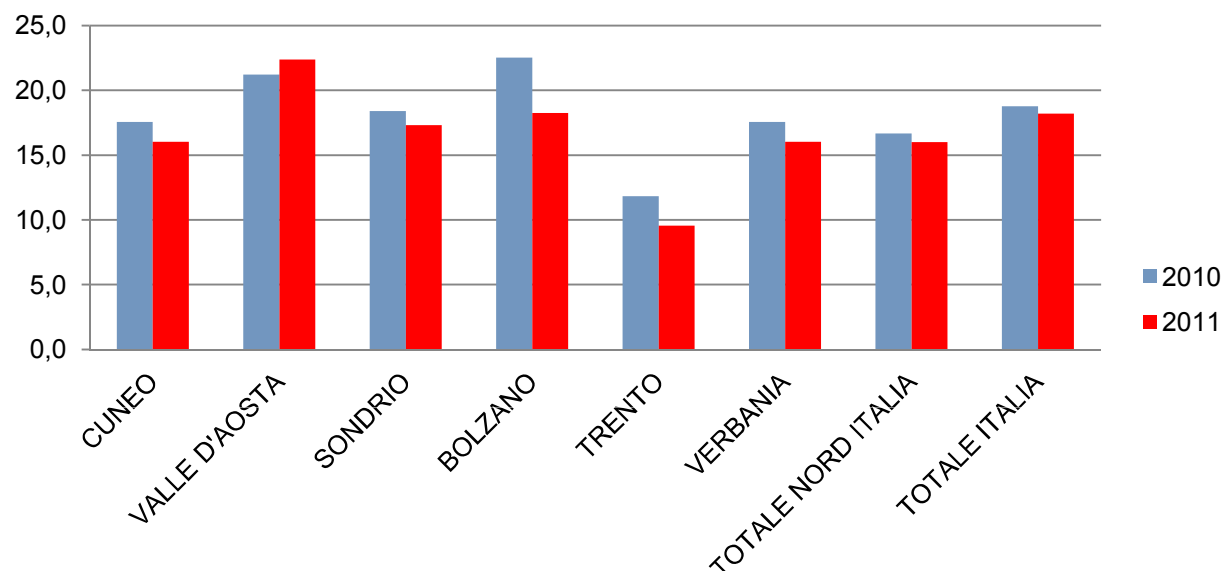
Fonte: Elaborazioni su dati demo ISTAT

Il maggiore serbatoio di giovani under 35 è posseduto dalle province autonome del Trentino. La percentuale più bassa nel Verbano, e in Valle d'Aosta, l'area demograficamente più piccola.

Per l'avvenire, le previsioni demografiche riferite ai giovani in Italia evidenziano la tendenza di un Paese che, scontando l'effetto combinato del calo della fecondità e dell'aumento della speranza di vita media, evidenzierà una riduzione progressiva della quota di giovani (al 32% nel 2060). Ciò potrebbe comportare perdite in termini di innovatività e creatività e un sicuro carico economico teorico della popolazione inattiva sugli adulti di domani più accentuato, un sistema di welfare più costoso per via delle componenti previdenziale e sanitario- assistenziale più onerose (riflessi incerti per la pressione sul mercato del lavoro.)

I giovani – L'istruzione

Graf. 3.2 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi. Valori percentuali. Anni 2010-2011



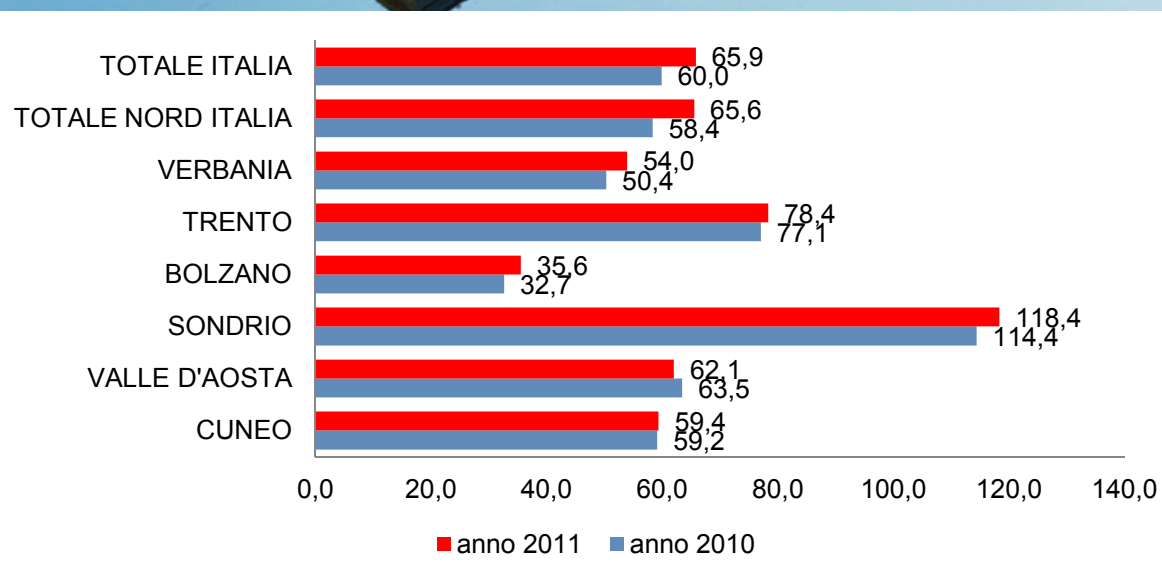
Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati Istat

Note: percentuale di giovani 18- 24enni con al più la licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative di almeno 2 anni, sul totale dei giovani di età 18-24 anni).

Nonostante il parametro nazionale sull'abbandono prematuro degli studi da parte dei giovani sia calato (da 19,7 nel 2007 al 17,6 del 2012 fonte Eurostat) il target del 10% fissato per il 2013 dal programma Europa 2020 pare di fatto irraggiungibile. Nelle aree alpine, nel 2011 quasi la totalità dei territori, ad eccezione della Valle d'Aosta, ha visto diminuire la propria percentuale di giovani che abbandonano gli studi, in maniera più significativa a Bolzano dove tra l'altro nel 2010 si registrava il valore più distante dalla media nazionale e il più elevato tra i territori presi in esame. Trento presenta il miglior risultato (9,6%). Tuttavia, ciò si traduce in quote rilevanti di giovani (15-34 anni) dotati di titoli della sola scuola dell'obbligo (per il 2012 in Valle d'Aosta 43,6%, dato Italia 39,6% - fonte Unioncamere, *Giovani, imprese e lavoro*, 2013).

I giovani – L'istruzione

Graf. 3.3 - Laureati ogni 1000 giovani 25- 30 anni per territorio



Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati MIUR

Di converso però, la percentuale di laureati ogni 1000 giovani tra 25 e 30 anni, è in aumento in tutti i territori, ad eccezione della Valle d'Aosta. La tendenza emersa, se raffrontata con i dati sul fabbisogno occupazionale ricostruito dal sistema Excelsior, secondo il quale il mercato del lavoro richiederebbe una qualificazione universitaria solo in misura residuale, rivela un *upgrading* formativo di un capitale giovanile che non può restare inutilizzato.

I giovani – L' occupazione

Tab. 3.1 - Tassi caratteristici del mercato del lavoro Valle d'Aosta, N-O, Italia. Anno 2012. Valori percentuali

2012	15 - 34 anni			Totale		
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64	Tasso di occupazione 15-64	Tasso di disoccupazione 15 e oltre
Valle d'Aosta	63,0	55,7	11,6	71,6	66,4	7,1
Nord Ovest	61,8	53,1	14,1	69,9	64,2	8,0
Italia	54,0	43,3	19,8	63,7	56,8	10,7

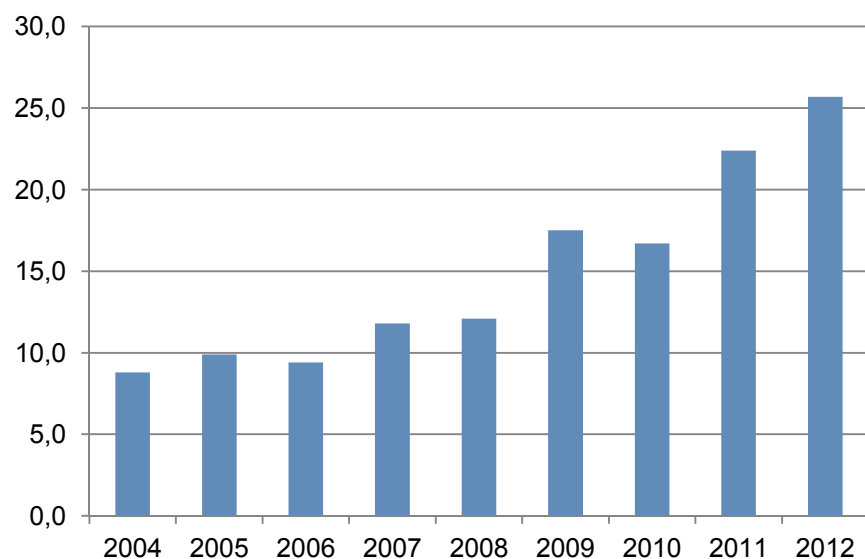
Analogamente alla situazione emersa a livello nazionale, in Valle il tasso di occupazione per giovani nella fascia d'età tra 15-34 anni è inferiore di quasi 11 punti percentuali rispetto a quello medio calcolato sulla popolazione attiva, il che si traduce in una più rilevante fascia di disoccupazione giovanile 15-34 anni, si ripercuote in più basso tasso di attività e nella dispersione del potenziale lavorativo giovane (disoccupati effettivi e scoraggiati). Tuttavia, in merito a questo ultimo aspetto, la Valle consegue un buon risultato, disponendo di un potenziale inutilizzato solo dell'11,2% (Trentino 8,7%) - il tasso è calcolato sul totale della popolazione, il potenziale inutilizzato è dato dalla somma degli under 35 disoccupati effettivi, in cerca di lavoro, e degli under 35 inattivi ma disponibili a lavorare.

Fonte: Unioncamere - *Giovani , imprese e lavoro*, 2013

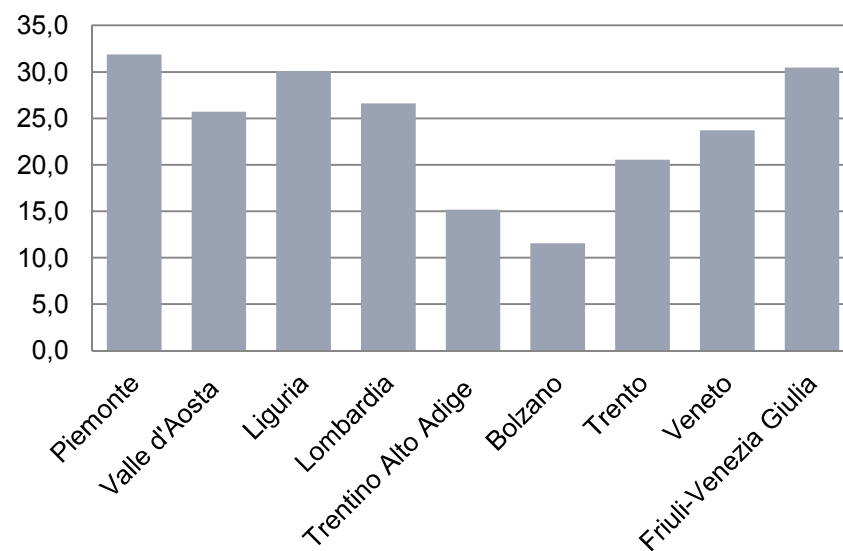
I giovani – L' occupazione

Uno sguardo alla fascia composta dai giovani tra i 15- 24 anni evidenzia uno stato di disoccupazione ancora più critico: in Valle d'Aosta il tasso continua a crescere, superando nel 2012 il 25% (25,7%). Il raffronto per regione evidenzia una situazione meno pesante per il Trentino e le sue province autonome.

Graf. 3.4 - Tasso disoccupazione giovani 15-24 anni in Valle d'Aosta. Anni 2004-2012



Graf. 3.5 - Tasso di disoccupazione giovani 15-24 anni per regioni dell' Italia settentrionale. Anno 2012



Fonte : Istat

I giovani – L'imprenditoria

Tab. 3.2 - Imprese giovanili registrate in Valle d'Aosta. Anni 2012-2011

	2012	2011
Totale imprese giovanili registrate	1.266	1.338
<i>di cui nel settore costruzioni</i>	364	396
<i>di cui nel settore commercio</i>	189	218
<i>di cui nel settore agricoltura, silvicoltura</i>	166	155
<i>di cui nel settore alloggio e ristorazione</i>	142	149
<i>di cui nel settore manifatturiero</i>	77	90
Totale imprese registrate	13.896	13.928

Fonte: Unioncamere – Infocamere Movimprese

In Valle d'Aosta le imprese giovanili, ossia quelle la cui partecipazione negli organi di controllo e nelle quote di proprietà è detenuta in prevalenza da persone di **età inferiore ai 35 anni**, costituiscono il 9,1% del totale imprese registrate 2012 (Nord Ovest 9,9% e Italia 11,1%); sono diminuite del 5,4% rispetto al 2011, diminuzione riscontrata del resto anche nelle altre aree alpine ma in percentuali diverse. Le imprese giovanili appartengono in prevalenza al settore delle costruzioni e sono organizzate sotto forma di impresa individuale (76,2%, le altre aree presentano percentuali perfino più elevate e prossime all'80%). Sondrio presenta una maggiore incidenza di imprese giovanili, anche tra le nuove imprese.

Tab. 3.3 - Incidenza per territorio delle imprese giovanili 2012 -Δ su 2011

Località	Incidenza % imprese giovanili registrate sul totale 2012	Quota Iscrizioni imprese giovani 2012 sul totale iscrizioni	Δ % 2012/2011 imprese giovanili registrate
Valle d'Aosta	9,1	27,9	-5,4
Cuneo	10,3	36,4	-4,2
Bolzano	7,9	27,9	-1,7
Sondrio	10,5	38,5	-5,8
Trento	9,1	33,0	-4,5
Verbania	10,2	29,5	-5,9



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Giornata dell'economia 2013

I giovani – L' imprenditoria

Tab.3.4 - Imprese giovanili femminili in Valle d'Aosta. Anni 2011-2012

	2012	2011
Totale imprese giovanili registrate	1.266	1.338
di cui femminili	289	280
nel commercio	55	69
<i>nel commercio al dettaglio</i>	52	66
nelle attività dei servizi alla persona	52	52
nel turismo	49	36
<i>In attività di alloggio</i>	20	14
<i>In attività di ristorazione</i>	29	22

Per una percentuale pari al 12,5% le imprese giovanili valdostane del 2012 sono straniere (e di nazionalità extra comunitaria per quasi il 60%), ossia partecipate da persone non nate in Italia in misura complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative. Più della metà opera nel settore delle costruzioni, la restante parte si concentra principalmente nel commercio.

Nel 22,8% dei casi (percentuale leggermente più alta di quella del 2011) si tratta di imprese femminili, imprese la cui partecipazione femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative. I settori maggiormente coinvolti in entrambi gli anni sono il commercio (in particolare al dettaglio), i servizi alla persona e il turismo, soprattutto per la ristorazione.

Tab.3.5 - Imprese giovanili straniere in Valle d'Aosta. Anni 2011-2012

	2012	2011
Totale imprese giovanili registrate	1.266	1.338
di cui straniere	158	158
nel settore costruzioni	88	84
<i>In lavori di costruzione specializzati</i>	71	66
nel commercio	33	41
<i>nel commercio al dettaglio</i>	31	37

Fonte: Unioncamere - Movimprese

Indice tabelle

- Tab. 1.1 – Tassi di variazione annua del PIL reale nei principali paesi. 2009 – 2013 previsionale
Tab. 1.2 – Produzione industriale principali paesi area Euro 2010 - 2012
Tab. 1.3 – PIL Italia e principali componenti – Variazioni percentuali anno e trimestri 2012
Tab. 1.4 – Valore aggiunto ai prezzi base in Italia – Variazioni percentuali 2008- 2012
Tab. 1.5 – Scenario di sviluppo economico al 2014 per l'Italia – Variazioni percentuali su valori concatenati anno rif. 2005
- Tab. 2.1 – Conto economico delle risorse e degli impieghi p. correnti - Valle d'Aosta – 2008-2011
Tab. 2.2 – Prime dieci province per reddito disponibile medio pro-capite. Anno 2011
Tab. 2.3 – Variazione media annua 2011- 2012 del numero indice NIC per capitoli della classificazione COICOP
Tab. 2.4 – Movimentazione delle imprese in Valle d'Aosta. Anni 2008 – 1T 2013
Tab. 2.5 – Imprese femminili registrate in Valle d'Aosta. Anni 2011- 2012
Tab. 2.6 – Imprese straniere registrate in Valle d'Aosta. Anni 2011- 2012
Tab. 2.7 – Imprese registrate in Valle d'Aosta per settore di attività . Anni 2010-2012
Tab. 2.8 – Imprese registrate in Valle d'Aosta per forma giuridica. Anni 2010-2012
Tab. 2.9 – Imprese registrate in Valle d'Aosta per procedure. Anni 2008-2012
Tab. 2.10 – Movimentazione delle imprese artigiane in Valle d'Aosta. Anni 2008-1T2013
Tab. 2.11 – Imprese artigiane registrate in Valle d'Aosta per settore di attività. Anni 2010-2012
Tab. 2.12 – Principali aggregati economici di un campione di società registrate in Valle d'Aosta. Anni 2009-2011
Tab. 2.13 – Indice di disagio imprenditoriale 2013 per regione
Tab. 2.14 – Forze di lavoro in Valle d'Aosta. Anni 2009-2012
Tab. 2.15 – Occupati in Valle d'Aosta per macro-settore. Anni 2009-2012

Indice tabelle

- Tab. 2.16 – Tassi caratteristici del mercato del lavoro in Valle d'Aosta. 2009-2012
- Tab. 2.17 – Flussi in entrata ed in uscita dal mercato del lavoro in Valle d'Aosta (2T 2013)
- Tab. 2.18 – Ore autorizzate di C.I.G. in Valle d'Aosta per tipologia di intervento. Anni 2010-2012
- Tab. 2.19 – Ore autorizzate di C.I.G. in Valle d'Aosta. Dettaglio per settore. Anni 2011-2012
- Tab. 2.20 – Commercio estero Valle d'Aosta, N-O, Italia. Anni 2011-2012
- Tab. 2.21 – Commercio estero valdostano per settore. Anni 2011-2012
- Tab. 2.22 – Primi 20 paesi per valore delle esportazioni. Anni 2011-2012- Valori assoluti e variazioni percentuali
- Tab. 2.23 – Depositi clientela residente Valle d'Aosta, N-O, presso banche e CDP al 31.12.2012 e variazione
- Tab. 2.24 – Impieghi bancari erogati da banche e CDP alla clientela residente Valle d'Aosta, N-O, al 31.12.2012 e variazione
- Tab. 2.25 – Impieghi vivi al settore produttivo in Valle d'Aosta al 31.12.2012 e variazione
- Tab. 2.26 – Sofferenze utilizzate e numero di affidati in Valle d'Aosta. Anni 2009-2012
- Tab. 2.27 – Flussi turistici in Valle d'Aosta. Anni 2008 – 1T 2013
-
- Tab. 3.1 – Tassi caratteristici del mercato del lavoro Valle d'Aosta, N-O, Italia. Anno 2012
- Tab. 3.2 – Imprese giovanili registrate in Valle d'Aosta. Anni 2011-2012
- Tab. 3.3 – Incidenza delle imprese giovanili per territorio alps benchmarking. Anno 2012 e variazione
- Tab. 3.4 – Imprese giovanili femminili in Valle d'Aosta. Anni 2011-2012
- Tab. 3.5 – Imprese giovanili straniere in Valle d'Aosta. Anni 2011-2012

Indice grafici

Graf. 1.1 – Crescita del PIL dell'area euro. T 2004- T2012
Graf. 1.2 – Tassi di disoccupazione in Europa. Febbraio 2012
Graf. 1.3 – Inflazione dell'area euro marzo 2013 / marzo 2012
Graf. 1.4 – Rapporto deficit/ PIL per le principali economie europee. Anni 2000-2012
Graf. 1.5 – Reddito disponibile, potere d'acquisto, consumi privati e tasso di risparmio. Anni 2005-2012
Graf. 1.6 – Bilancia commerciale italiana – 2011-2012
Graf. 1.7 – Contributi delle componenti di domanda alla crescita del PIL in Italia. 2008-2012
Graf. 1.8 – Tasso di disoccupazione mensile Italia. 2011-2012

Graf. 2.1 – Variazione annua percentuale PIL reale Valle d'Aosta e Italia. 2005-2011
Graf. 2.2 – Graduatoria regionale secondo il patrimonio medio per famiglia. 2011
Graf. 2.3 – Incidenza delle famiglie povere sul totale delle famiglie. 2011
Graf. 2.4 – Inflazione media annua Valle d'Aosta e Italia. 2011 – 1Q 2013
Graf. 2.5 – Imprese registrate in Valle d'Aosta per settore. Anno 2012
Graf. 2.6 – Valore della produzione per settore di attività di un campione di imprese in Valle d'Aosta. 2011
Graf. 2.7 – Tasso di disoccupazione Valle d'Aosta, N-O, Italia. Serie storica 2004-2012
Graf. 2.8 – Variazione delle esportazioni Valle d'Aosta, N-O, Italia. 2008-2012

Graf. 3.1 – Incidenza percentuale degli under 35 sul totale popolazione 1° gennaio 2012 per territorio alps benchmarking
Graf. 3.2 – Giovani che abbandonano prematuramente gli studi. Valori % per territorio alps benchmarking. 2010-2011
Graf. 3.3 – Laureati ogni 1000 giovani 25 – 30 anni per territorio alps benchmarking . 2010-2011
Graf. 3.4 – Tasso di disoccupazione giovani 15-24 anni in Valle d'Aosta. 2004-2012
Graf. 3.5 – Tasso di disoccupazione giovani 15-24 anni per regioni dell'Italia settentrionale. 2012